

17 ottobre 2010

Trichet promuove Draghi: durante la crisi Bankitalia ha tenuto la barra dritta

di Gerardo Pelosi

In Italia «il settore finanziario si è mostrato durante la crisi più resistente di altri e di questo mi congratulo». Jean-Claude Trichet, numero uno della Bce ripercorre nella sua lectio magistralis questa mattina alle giornate di studio del Centro Pio Manzù di Rimini tutte le tappe della crisi finanziaria fin dal 2007. Di fronte alla crisi globale, ha detto Trichet «tutte le banche centrali e anche la Bce hanno dovuto prendere decisioni che non avevamo trovato prima di allora in nessun manuale, decisioni da prendere in tempi brevissimi come quella di fornire liquidità in quantità illimitata e non solo a breve termine ma anche fino a un anno».

Crisi che hanno sollecitato risposte rapide ed efficaci anche da parte dei Governi. «Non tutti i Governi - ha aggiunto Trichet - hanno preso decisioni uguali ed alcuni hanno tratto vantaggio dal fatto di avere istituzioni finanziarie più resistenti». E' il caso, secondo il presidente della Bce, dell'Italia dove «il settore finanziario si è dimostrato essere più resistente e di questo mi congratulo». In particolare l'apprezzamento di Trichet è andato oltre che al settore privato alla Banca d'Italia che sotto la guida di Mario Draghi «è stata estremamente rigida nella propria capacità di supervisione e controllo sul sistema bancario».

Italia - I parametri per il rapporto debito/Pil esistono già e sono quelli di Maastricht. Lo ricorda il presidente della Bce Jean-Claude Trichet nel corso delle giornate internazionali del centro Pio Manzù di Rimini. «E' chiaro - aggiunge Trichet - che quei parametri devono essere oggetto delle nostre attenzioni come più volte affermato dalla Commissione Ue. Sono parametri che devono valere non solo per l'Italia che ha dato prova di reagire positivamente alla crisi finanziaria ma anche per altri Paesi che in futuro dovranno rientrare nei parametri del debito».

Per quanto riguarda le valute, Trichet dice di non avere novità al riguardo ribadendo che la estrema volatilità e il disallineamento sono fattori controproducenti per la stabilità. Comunque Trichet dice di avere apprezzato la recente dichiarazione delle autorità americane che si sono impegnate a un ruolo più forte verso le valute che registrano eccessive fluttuazioni. Relativamente alla Bce, Trichet torna a ricordare che l'ultima decisione del Consiglio esecutivo presa sui tassi ha ribadito che si tratta di misura appropriata perché in linea con il mandato iniziale dato al Consiglio di preservare la stabilità dei prezzi anche in futuro. E l'andamento dei prezzi ha rispettato le previsioni della Bce (+2,67 negli ultimi undici mesi).

Stress Test - «Il primo stress-test sopportato dall'economia e dalle finanze globali». Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, definisce così la crisi economica da cui il mondo sta cercando di uscire e, intervenendo alle giornate di Studio del Centro Pio Manzù, a Rimini, ha sottolineato che «per la prima volta abbiamo messo alla prova il rafforzamento delle interdipendenze delle economie e dei mercati». «Ciò che è successo» e i termini in cui è successo, che Trichet ha rapidamente ripercorso, «sono la prova che esiste un'economia globale, con un'altissima capacità di contagio».

Sempre a proposito della crisi, Trichet ha anche spiegato che la crisi del 2007 e del 2008 ha evidenziato «un ruolo fondamentale delle banche centrali», ma anche una «estrema fragilità dell'economia globale», che ha avuto una "evoluzione spontanea».

«È importante - ha detto Trichet - non trovarci più nella stessa situazione le nostre democrazie non reggerebbero un secondo stress. Per questo siamo obbligati a creare un sistema centrale molto più resistente».

17 ottobre 2010

